



VON WILLEBRAND

Da più parti sono insorte voci allarmistiche e ingiustificate su patologie come la malattia di Von Willebrand e altre.

Ribadisco quanto già comunicato in merito avendo, com'è mio dovere di Presidente dell'ATAVI e di Senior President dell'UMAVI, assunto le informazioni del caso nell'ambito scientifico.

Voglio però integrare le informazioni scientifiche già riferite con alcune considerazioni generali dettate dalla mia cinquantennale e intensissima esperienza di allevatore cinotecnico

- allevare con responsabilità zootecnica la razza prescelta significa selezionare i soggetti migliori da destinare alla riproduzione
- la selezione, per essere attuata correttamente, deve porsi l'obiettivo di produrre cani pienamente rispondenti allo standard morfo-caratteriale e sani sia fisicamente che psichicamente

E' chiaro che in cani di qualsiasi razza e non, possono insorgere patologie di varia natura.

Ma l'allevatore esperto sa eradicarle con opportuna selezione limitando o -a seconda dei casi- eliminando l'uso riproduttivo dei soggetti interessati.

- ma attenzione: non è esatto parlare di "patologie di razza" quando esse sono limitate a pochi soggetti provenienti da una linea di sangue ben individuabile.
- sono molteplici i fattori che determinano l'insorgere di talune patologie. Tra essi ricordiamo:
- l'immissione di soggetti di razza affine attuata per tentare un empirico rinsanguamento.

Se i soggetti di razza affine sono portatori di una tal patologia, essa si rafforza per effetto dei successivi accoppiamenti effettuati in consanguineità.

- ricordiamo che la consanguineità non crea nulla ma valorizza ed esalta ciò che trova.
- alla combinabilità genetica (fattore imponderabile anche nello studio più oculato degli accoppiamenti) può essere imputabile la comparsa di geni anche letali o sub-letali.

Pertanto, stante la pluralità dei fattori selettivi che si devono obbligatoriamente considerare, non è corretto "demonizzare" una tal patologia creando allarmismi ingiustificabili che oltretutto rischiano di alimentare sterili disquisizioni da parte di chi non ha nessuna esperienza di allevamento né a livello teorico né pratico.

- se poi un allevatore vuol far eseguire test di laboratorio ad alcuni suoi soggetti, i risultati possono essere resi noti a titolo di informazione.

Ma, devo ribadire, è illogico creare allarmismi soprattutto nel caso dei Volpini Italiani, cani notoriamente sani e longevi.

Fabrizio Bonanno

12.10.2018



**Associazione Tecnica
Amatori Volpino Italiano**

VON WILLEBRAND'S DISEASE

Somebody have spread alarmistic ,unjustified and unfounded rumours about Von Willebrand's disease and others.

I confirm what I have already said on this subject: I have, the duty as President of ATAVI and Senior President of UMAVI to inform myself and the breed's lovers on scientific basis.

I want to complete the scientific information already reported with some general considerations coming from fifty years and intense experience as a cynotechnical breeder:

- breeding the chosen breed with zootechnical responsibility means selecting the best subjects to be used for reproduction;
- in order to be properly implemented, selection must aim to produce dogs that fully meet the morpho-characterial standard and are healthy both physically then mentally.

It is clear that dogs of any breed or not, can arise pathologies of various nature.

The experienced breeder knows how to eradicate them with appropriate selection by limiting or - depending of the case - eliminating the reproductive use of the subjects concerned.

- Is not exact to speak of "breed pathologies" when they are limited to a few subjects coming from a clearly identifiable blood line.
- There are many factors that determine the onset of certain diseases.

Among them we remember:

- the introduction of subjects of a similar race done to attempt an empirical bloodshed.

If the subjects of similar race are carriers of such a pathology, the same pathology will be strengthened by the effect of the successive couplings carried out in consanguinity.

- We remember that consanguinity does not create anything but enhances and exalts what it finds.
- To the genetic combinability (imponderable factor also in the more shrewd study of the couplings) can be attributable the appearance of even lethal or sublethal genes.

Therefore, given the plurality of selective factors that must be considered, it is not correct to "demonize" such a disease by creating unjustifiable alarmism that also risk feeding sterile disquisitions by those who have no experience of breeding either theoretically or practically.

- If then a breeder wants to have some of his subjects perform laboratory tests, the results can be made known as information.

I confirm, it is illogical to create alarm, especially in the case of the Italian Volpino it is a breed healthy and long-life

Fabrizio Bonanno

12.10.2018